

IMPEGNI E OBBLIGHI IN PILLOLE

- mantenere continuativamente ad impegno le stesse superfici oggetto della domanda
- produzioni da nuovi appezzamenti biologici: due anni di attesa per immissione nel mercato come “prodotto biologico” (*Tipo d'intervento 11.1.1 - Conversione all'agricoltura biologica*)
- obbligo di **rotazione pluriennale** delle colture e concimazione naturale
- utilizzo di **concimi e ammendati autorizzati** per il biologico
- **difesa fitoiatrica** attraverso “nemici naturali”, varietà resistenti, rotazione colturale e processi termici
- in caso di **grave rischio per la coltura**, utilizzo di prodotti fitosanitari autorizzati per il biologico
- utilizzo di **semi e materiali** di moltiplicazione vegetativa **prodotti biologicamente**
- **alternanza di specie** vegetali differenti sullo stesso appezzamento
- utilizzo di **concimi e ammendanti** idonei per il biologico
- **obbligo di notifica** del metodo di produzione biologica tramite il sistema informatizzato BOPV

RICORDA



(11.1.1 - Conversione all'agricoltura biologica)

primi 3 anni: conversione al biologico
successivi 2 anni: mantenimento del biologico



(11.2.1—Mantenimento agricoltura biologica)

5 anni di impegno

Sanzioni e riduzioni

Nel caso di inadempienze degli impegni vengono applicate al premio le sanzioni e le riduzioni previste dai regolamenti secondo la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1176 dell'8/9/2015 e successive modifiche e integrazioni.

Contatti e informazioni

Sezione Agroambiente - Regione del Veneto

Tel. 041/279.54.39

Email agroambiente@regione.veneto.it

Avepa

Tel. 049/770.87.11

Email organismo.pagatore@avepa.it

Iniziativa finanziata dal Programma
di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020

Autorità di gestione e organismo responsabile dell'informazione:
Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale - Regione del Veneto
Sezione Piani e Programmi Settore Primario



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Rurali



REGIONE DEL VENETO



Agricoltura biologica

Misura 11

IMPEGNI E OBBLIGHI del beneficiario

Allegato C - DGR 440 del 31/3/2015



IMPEGNI E OBBLIGHI

Allegato C - DGR 440 del 31/3/2015

UTE – Unità tecnico economica

1 - L'impegno della Misura 11 deve riguardare il complesso di almeno una UTE dell'azienda agricola beneficiaria. Ma cos'è un'UTE?

L'UTE (Unità Tecnico Economica) rappresenta l'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche e di trasformazione condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio – identificata nell'ambito dell'Anagrafe tramite il codice ISTAT del Comune ove ricade in misura prevalente – ed avente una propria autonomia produttiva .

In Regione Veneto il concetto di UTE è stato tradotto all'interno del fascicolo aziendale, identificandola tramite il codice ISTAT del Comune in cui è ubicato il centro aziendale. A questa unità vanno quindi attribuiti terreni, fabbricati, macchine e attrezzi, allevamenti, che ne costituiscono la consistenza aziendale.

Notifica BIO

2 - Quale comunicazione deve fare il beneficiario che segue il metodo BIO ?

Il beneficiario ha l'obbligo di notificare l'attività di coltivazione biologica all'Autorità competente (prima notifica o notifiche di variazione) tramite il sistema informatizzato regionale (BOPV) e secondo le modalità previste dall'Avepa.

IMPEGNI E OBBLIGHI

Allegato C - DGR 440 del 31/3/2015



Colture foraggere

3 - Sono ammesse le colture foraggere tra le specie biologiche a pagamento con la misura 11 del PSR?

Sì, sono sempre ammesse, ma si pagano all'agricoltore, esclusivamente nel limite del 30% della SAU (Superficie agricola utilizzata) bio, e comunque non oltre 5 ettari. Superfici superiori sono riconosciute a pagamento solo se utilizzate nella medesima UTE per l'alimentazione di animali allevati secondo i metodi di produzione biologica, con il vincolo del rapporto di almeno 1 UBA (Unità di Bestiame Adulto) allevato per ciascun ettaro di superficie foraggera chiesta a pagamento. Con il termine colture foraggere, ai fini del rispetto del presente vincolo, sono compresi i prati stabili e i pascoli permanenti, nonché l'erba medica, le superfici a prato non stabile e tutti gli erbai, compreso il silo mais.

IMPEGNI E OBBLIGHI

Allegato C - DGR 440 del 31/3/2015

Impegni e regolamenti

4 - Quali sono gli impegni fondamentali che prescrivono i Regolamenti sull'Agricoltura Biologica (Regolamento CE 834/07 e Regolamento CE 889/08)?

L'agricoltura biologica esclude l'utilizzo di sostanze chimiche di sintesi (concimi, diserbanti, anticrittogamici, insetticidi, pesticidi in genere).

La difesa delle colture viene attuata soprattutto in via preventiva, selezionando specie resistenti alle malattie e intervenendo con tecniche di coltivazione appropriate, come, ad esempio, la rotazione delle colture e la consociazione.

In agricoltura biologica si usano fertilizzanti naturali come il letame, opportunamente compostato, ed altre sostanze organiche compostate (sfalci, ecc.) e sovesci, cioè incorporazioni nel terreno di piante appositamente seminate, come il trifoglio o la senape.

In caso di necessità, per la difesa delle colture vengono utilizzate sostanze di origine naturale - espressamente autorizzate- vegetali, animali o minerali: estratti di piante, insetti utili predatori o parassitoidi; farina di roccia o minerali naturali si usano per correggere struttura e caratteristiche chimiche del terreno e per difendere le coltivazioni dalle fitopatologie.

L'agricoltura biologica prescrive inoltre l'uso esclusivo di sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa prodotti biologicamente.

L'autorizzazione ad utilizzare sementi materiale di moltiplicazione vegetativo non ottenuti con il metodo di produzione biologico può essere concessa dall'ENSE (Ente Nazionale per le Sementi Elette) se l'utilizzatore dimostra che tale varietà non è disponibile nella banca dati delle sementi biologiche.